

DA PAROLA A POVIGLIO

Passate ormai le nove
serata di altre prove
accendo il mio BMW.

Penso;
andrò a Salsomaggiore
pe far passar due ore
o forse al cuore matto
con trucco al sopracciglio
nei pressi di Poviglio,
ma poi m'avvio scaltra
una vale l'altra,
se posso aver fortuna,
nel ricercar un pò
della mia luna.

M'avvio alla balera
come ogn'altra sera
com'al solito annoiata
forse sarà disastrata,
vo a procurar un sogno,
o a sbatterci il mio grugno.

Serata col solito the caldo
serata come a pesca,
vestitami da esca
attendo un signor nessuno,
fors'anche un po' piacente,
che non sa come a me dire
ma mi chiede di salire,
all'ultim'ora, contento,
di farmi fare un lento.

Poi vedo le straniere
con fare da sparviere
si lanciano al decollo
ad afferrar p'el collo,
un padaneo cinquantenne
che come un vecchio pollo,
si fa sfilar le penne.

Sti torelli bei padani
trattati come i cani,
lor c'hanno la pastiglia
ch'è blu e fa meraviglia,
con ella cercan noie
in questo mio eufemismo,
perche sti medicamenti
son contro al femminismo.

Le femmine di razza
son sol belle padane
che han perduta piazza
per certe grandi fiere
che arrivan con corriere,
ma han 20 anni in meno
e con mestier antico
e far da castellane
sanno donar per meno
la femmina del fico.

Dopo aver aimè veduto,
pur qualche anzian arzillo
con vicina sua consorte
che ancor vuol far mandrillo.
muovo i miei tacchi a spillo,
verso il mutual parcheggio,
ho visto anche stasera
che non ve limite al peggio.

Domani ho mercato,
stasera in più ho tardato,
per via d'un compleanno
ne completarmi il danno
c'han fatto a una ciofeca,
straniera in discoteca.

Nulla di ciò che vedo
mi consola
e certo non mi è scuola,

E quivi vo a finire
sta litania strana,
per l'amica mia Laura
che col far d'una padana.
s'avvia con il BMW
per non tardare più
fra i tuoni e le saette
verso la sua Parola.
al civico trentasette.

Francesco Artosi